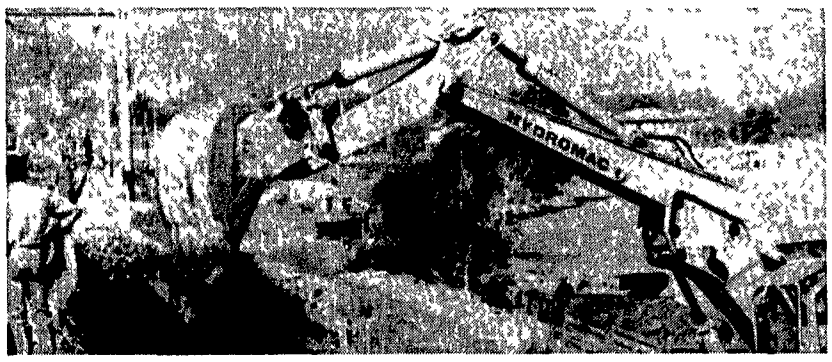
L'emergenza in Valtellina

Achille Occhetto visita i luoghi del disastro; in alto, i lavori di sistemazione della linea ferroviaria Colico-Sondrio



La delegazione del Pci sui luoghi della tragedia
Proposte e incontri con le popolazioni

Il severo giudizio dei comunisti sul funzionamento della Protezione civile

Occhetto: «Una lezione amara»

Quella che viene dalla Valtellina è «una lezione dura e amara», che impone una revisione del sistema della Protezione civile, una nuova politica di tutela del territorio e la fine di metodi di governo che mettono la logica delle correnti e i giochi di palazzo davanti a quelli della sicurezza e della difesa delle popolazioni colpite. Ieri a Sondrio, conferenza stampa del vicesegretario del Pci, Achille Occhetto.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIANCARLO BOSETTI

SONDRIO Achille Occhetto ha illustrato il giudizio, le iniziative e le proposte che i comunisti intendono ricavare dalla tremenda serie di sciagure che si è abbattuta su questa area delle Alpi lombarde La presenza del Pci in queste valli si è tradotta prima di tutto nell'intervento attivo e nella solidarietà dei suoi militanti e dei suoi amministratori Ma questo spirito di collaborazione non può esimere da una valutazione reale dei fatti, delle incongruenze, delle difficoltà Quanto è avvenuto in questi giorni ha messo allo scoperto tutti i limiti di un metodo di intervento la gran parte dei problemi è stata affrontata in prevalenza grazie alla passione e all'impegno della popolazione e degli enti locali È mancata qualsiasi flessibilità da parte delle strutture della Protezione civile Ci sono zone tra le più colpite che, dal momento dell'alluvione – e Occhetto ha citato il caso di Fusine, il Comune da cui venne l'allarme più di un anno fa – sono rimaste a lungo terra di nessuno Il Pci propone di realizzare, con le popolazioni e gli amministratori un «libro bianco» sui fatti di queste due settimane L'apparato ministeriale ha dimostrato di non conoscere bene la geografia della zona, non esiste ancora una completa relazione geologica È indispensabile realizzare una struttura in grado di assorbire più competenze e capace di esaltare la funzione degli enti locali, non esautorandoli, ma dotandoli di mezzi, di tecnologie e di uomini In questo senso il Pci ha presentato una proposta di legge che intende trasformare la Protezione civile dal Croce rossa a struttura che opera anche prima delle calamità, per la conoscenza e la prevenzione Ora le attività economiche e turistiche sono gravemente compromesse e ci sono rischi di fallimento di diverse aziende Sono da prevedere nell'alta Valle circa duemila disoccupati sarà necessario estendere il ricorso alla cassa integrazione ai settori del commercio dell artigianato e del turismo, bisogna rimuovere il blocco degli organici dei Comuni per far fronte all'emergenza, l'erogazione delle provvidenze statali deve essere adeguata, prima di tutto, rispetto alle prime previsioni di Zamberletti, attraverso un censimento dei danni, e sul piano nazionale occorrerà un finanziamento di 9 000 miliardi in tre anni per la tutela del suolo

Occhetto ha denunciato come segno di scoordinamento pauroso dell azione dello Stato il modo della sostituzione del ministro della Protezione civile È indegno che prevalgano su tutto i giochi di corrente, la logica del manuale Cencelli, che il neoministro Gaspari motivi spudoratamente la cosa con la necessità di ridurre il numero dei ministri lombardi e di inserire un abruzzese, in omaggio agli equilibri correntizi della Dc È la dimostrazione delle colpe pesantissime di una classe dirigente

L incontro di Occhetto con i giornalisti è avvenuto nel mezzo di una visita e di una serie di incontri che i dirigenti comunisti hanno compiuto nelle zone colpite Della delegazione facevano parte il segretario della Fgci Folena, Petruccioli, della segreteria nazionale, parlamentari e dirigenti del Pci lombardo e valtellinese Occhetto ha incontrato a Sondrio gli amministratori provinciali, a Bormio dirigenti e personale della Levissima (l'azienda di acque minerali, che dà lavoro a circa 400 persone e che ha una prospettiva immediata di crisi, dopo il taglio dei collegamenti stradali) Altri incontri sono stati organizzati con i sindacati, i rappresentanti delle associazioni professionali, degli imprenditori e delle banche Al ministro Gaspari sono state illustrate le critiche del Pci e le proposte di riorganizzazione della Protezione civile e di intervento legislativo

Mentre Gaspari e Zamberletti si lanciavano attraverso le agenzie accuse di fuoco, a proposito della sostituzione, quel che è certo è che l'opera di programmazione degli interventi procede a rilento e tra contraddizioni in cui è difficile districarsi Il fatto è che la frana di S Antonio Morignone oltre a tagliare i collegamenti, crea una situazione sempre più allarmante col passare dei giorni Intanto appare sempre più chiara la responsabilità di chi doveva far rispettare l'ordine di evacuazione È certo, infatti, come spiegano Natale Contini, consigliere regionale, e Vincenzo Ciabarri, deputato, due comunisti che conoscono la Valtellina in un modo che sarebbe assai utile alla Protezione civile, che lunedì sera alle 9, solo 10 ore prima che venisse giù la montagna, una folla di curiosi s'era radunata lì sotto e c era arrivata senza trovare traccia né di transenne, né di posti di blocco Anche queste responsabilità dovranno essere accertate, non solo per via giudiziaria «Da ogni paese, dai sindaci, dagli abitanti, noi vogliamo raccogliere – spiega Vitali, segretario regionale comunista – una documentazione completa, una lista delle inadempienze, per costruire una fotografia, per avere una descrizione precisa, perché da lì dovranno essere ricavate conseguenze precise»

Una lettera
17 parroci in difesa della gente

MILANO *I parroci dei 17* paesi dell alta Valtellina, tra cui Bormio, Sant'Antonio Morignone e Sondalo, hanno firmato un documento sul disastro della Valtellina per esprimere solidarietà alle popolazioni colpite e sollecitare interventi e iniziative. Nel documento, scritto dai parroci dopo un incontro con il vescovo di Como mons Teresio Ferraroni, i firmatari «si rammaricano per il modo con cui ancora una volta sono stati presentati i problemi senza dare voce ed attenzione al modo con cui la gente del luogo ha vissuto e vive questi momenti»

I sacerdoti della zona pastorale dell'alta Valtellina inoltre «auspicano che nell'immediato futuro le autorità provinciali, regionali e statali siano il più possibile attente perché nell emergenza del «dopo» non avvengano pericolosi giochi di potere e di responsabilità che vanno sempre a danno della gente e delle collettività» Nel documento i parroci invitano le autorità ad affrontare i problemi reali «senza rincorrere fantomatici capri espiatori» e a ricordarsi che le popolazioni colpite subiranno per anni le conseguenze di quanto è accaduto.

I sacerdoti concludono il documento ringraziano autorità locali, forze armate e dell'ordine e volontari per il loro lavoro ed esprimendo la loro piena disponibilità a collaborare *«per un futuro più sereno* e più sicuro degli abitanti della zona»

Zamberletti attacca la Dc «Ha vinto la logica di potere»

Gaspari e Zamberletti sono «due vecchi amici» davvero strani. O, forse, amici non lo sono stati mai. La pluriennale consuetudine cui, tutti e due, avevano fatto riferimento nei giorni scorsi nel tentativo di smorzare le polemiche comincia a mostrare sostanziose crepe. A colpi di dichiarazioni il vecchio ministro della Protezione civile e il neonominato non si risparmiano frecciate.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Le frasi ufficiali, i saluti di circostanza, gli auguri di buon lavoro non hanno resistito a lungo Sono stati spazzati via nel giro di un paio di giorni. Tra vecchio e nuovo ministro della Protezione civile *è esplosa la polemica* Volano parole pesanti. «Credo che ora nella Dc ci sia una improvvisa e violenta ripresa di vigore della vecchia logica di potere. Tu puoi anche distruggere una amministrazione, essere un pessimo tecnico ma essere promosso lo stesso perché l'equilibrio delle correnti lo vuole. È assurdo. È come se in una azienda si scegliesse per un posto delicato il nipote minchione perché bisogna sistemare un membro della famiglia» Parla così, in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama», l onorevole Giuseppe Zamberletti che aggiunge «Credo che se Agnelli, nella *scelta dei dirigenti si comportasse* con il metodo della lottizzazione, arrivederci Fiat » A zamberletti risponde Gaspari dalle colonne dell'«Espresso» di prossima pubblicazione «Io ritengo che la Protezione civile debba funzionare anche in assenza del ministro che non deve essere una figura che gestisce opere e interventi personalmente, magari sottobanco questa è una figura deteriore di clientelismo». E poi, aggiunge «Ogni partito distribuisce ministri e *sottosegretari su tutto il territorio* nazionale La Lombardia aveva tre ministri, con Zamberletti ne avrebbe avuti quattro probabilmente era troppo La gestione del mio predecessore ha funzionato bene ma è stata affidata molto all'iniziativa personale, al ministro che si muove e va sul posto» Remo Gaspari, alla ricerca di una credibilità che in queste ore sono in molti a negargli torna poi indietro nel tempo per ricordare, a chi è di memoria corta, che più di venti anni fa fu commissario straordianrio del governo per il terremoto del Belice e per l'alluvione di Firenze «Le 600mila persone da evacuare a Firenze – dice Gaspari – sono state un problema un po' più complesso delle tremila in Valtellina in queste settimane Direi che la Protezione civile l abbiamo inventata noi in quegli anni Anche Zamberletti ha tratto esperienza e merito dai nostri insegnamenti» Sarebbe il caso di chiedersi dov era questa Protezione civile in tutti i disastri che da venti anni a questa parte hanno col*pito il nostro paese. Dov'era* nel Friuli terremotato, nella Campania ferita a morte, nelle frane grandi e piccole che ogni tanto cambiano faccia ad un pezzo d'Italia Ma per ora sembra che ci sia spazio solo per la polemica. «Tutto il vertice del partito mi ha espresso solidarietà – ha dichiarato Zamberletti – È vero, ma che vuol dire? Uno ha l'impressione che la lista dei ministri la faccia lo spirito santo Evidentemente il nervosismo congressuale ha prevalso sul problemi della governabilità Questo non significa che il nuovo governo non sia all'altezza Significa solo che non è stato seguito un criterio giusto nella scelta dei ministri».

A fianco di Zamberletti e di Gaspari in questo duello delle parole a distanza molti «padrini» Ecco alcune opinioni «È il segno del rinnovamento demitiano il giovane Gaspari al posto del tecnico Zamberletti», dice Paolo Cinno Pomicino (dc) «Zamberletti è una vittima del potere correntizio e del peso delle tessere», afferma Gerardo Bianco, demo*cristiano, vicepresidente della* Camera Chicco Testa, deputato comunista «È un fatto gravissimo Pur tra mille critiche Zamberletti è sempre stato un ministro non chiacchierato Gaspari, invece, è l'antitesi di ciò che dovrebbe essere un ministro della Protezione civile, pulito ed efficiente» Il senatore «verde» Marco Boato «Paradossalmente dovremmo essere soddisfatti dopo tutte le critiche che abbiamo rivolto a Zamberletti Ma non è così Non è stato sostituito per rispondere alle critiche degli ecologisti, ma per ignobili giochi di corrente interni alla Dc E lo hanno fatto nel pieno dell'emergenza» Ma c'è anche qualcuno pro Gaspari «Non esiste nessun caso Zamberletti Allora che dovrei dire io che sono stato escluso un'altra volta?», dice Giuseppe Gargani, deputato dc «Gaspari farà bene, vedrete», tranquillizza il senatore Sergio Cuminetti della «corrente del golfo», la stessa del neoministro

Remo Gaspari visita la Valtellina

Isolata
«Levissima» chiede aiuto

BORMIO, (Sondrio). «Abbiamo bisogno di una strada entro ottobre, anche provvisoria, non importa, altrimenti, tanto vale chiudere, la stessa cassa integrazione diventa inutile», dice Emilio Triaca, direttore dello stabilimento di Cepina della «Fonti Levissima», la più grande azienda della zona al di sopra della frana che ha isolato l'Alta Valtellina, quella che gravita attorno a Bormio 277 dipendenti e un indotto di 130 persone, composta da addetti alla mensa, muratori, idraulici e da quegli 80 «padroncini» che provvedono al trasporto in tutta Italia di milioni di bottiglie di acqua minerale. La gente di qui è sempre andata orgogliosa della «sua» acqua perché, spiega un albergatore, «dà immagine di freschezza all'intera zona» Adesso c'è il rischio che diventi l'acqua per pochi intimi La direzione dello stabilimento ha fatto pervenire alla prefettura un promemoria sulla sua drammatica situazione· i carichi fanno il percorso svizzero, 90 chilometri in più, con costi aggiuntivi tra i 40 e i 50 milioni al giorno

Allarme
Val di Susa: smottamenti minacciosi

TORINO I lavori per l apertura di una strada di servizio in prossimità del tratto di autostrada in costruzione a Exilles, in Val di Susa, stanno provocando gravi alterazioni al versante montano e «preoccupanti smottamenti di terreno» C è il rischio che il letto della Dora Riparia resti ostrui*to da una «diga» creando* una situazione simile a quella da cui sono minacciati la Valtellina e Sondrio

Questa temibile eventualità è segnalata in una interpellanza urgente che il gruppo comunista ha rivolto alla Regione Piemonte dopo aver vagliato una documentazione prodotta dalle associazioni ambientaliste I lavori compiuti nella più totale violazione delle prescrizioni regionali, minacciano di dar luogo a movimenti franosi tanto più pericolosi in quanto la Dora percorre in quel punto un vero e proprio canyon

Una frana
Cagliari: si cerca un disperso

CAGLIARI Sono prose*guite per tutta la giornata di* ieri le operazioni dei vigili del fuoco, della Protezione civile, della polizia, dei carabinieri e degli uomini della Capitaneria di porto impegnati per sgomberare la zona vicino al porticciolo turistico di «Marina piccola» dove giovedì era franato un costone roccioso, travolgendo – secondo quanto hanno riferito due testimoni – una persona

Il disperso – che non si esclude sia un appuntato dei carabinieri, scomparso appunto giovedì e la cui auto è stata trovata in sosta vicino al porticciolo – non è stato ancora trovato, anche perché le *operazioi procedono con una* certa cautela per il pericolo di nuove frane Questo fatto sembra, però, scongiurato dopo l intervento di un gruppo di rocciatori del Club alpino italiano che sono riusciti a far precipitare alcuni spuntoni del costone che minacciavano di franare

Sindacati
Provvidenze ai lavoratori sinistrati

ROMA I segretari genera*li della Cgil della Cisl e della* Uil hanno chiesto al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro di adottare una serie di provvedimenti a favore dei lavoratori dipendenti danneggiati dal disastro ecologico dell'alta Lombardia

In particolare, Pizzinato, Marini e Benvenuto chiedono la rapida concessione della Cig ai dipendenti delle aziende danneggiate dal disastro, l estensione della Cig ai lavoratori dell artigianato del turismo e del commercio, e l adozione di un trattamento analogo ai lavoratori stagionali assunti entro il giorno della frana

Nella lettera si chiede anche il rimborso delle giornate perse dai lavoratori pendolari, impossibilitati per l interruzione delle comunicazioni a raggiungere i posti di lavoro

Il neoministro in visita con Carraro e De Rose nelle zone del disastro
Contro la linea «accentratrice» di Zamberletti l'impegno a privilegiare il ruolo delle autonomie

La prima «emergenza» di Gaspari

Il neoministro della Protezione civile, Remo Gaspari, ieri ha ispezionato i punti più critici del dissesto idrogeologico che ha devastato la Valtellina «Oggi sono qui per quantificare le esigenze vere, le spese da coprire» E ha annunciato, contro la linea «accentratrice» di Zamberletti, che lui previlegerà il ruolo delle autonomie. La «frana, un aspetto della natura imprevedibile»?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIOVANNI LACCABÒ

SONDRIO Assieme a Emilio De Rose e a Franco Carraro, ministri ai Lavori pubblici e al Turismo, Gaspari aveva fatto tappa a Bormio in mattinata Poi ha raggiunto la *prefettura di Sondrio* atteso da uno stuolo di cronisti gran parte dei quali accompagnavano il capo di stato maggiore dell esercito Ciro Di Martino, in visita ai tredici cantieri aperti dai reparti del terzo e del quarto corpo d armata Gaspari ha evitato con cura le sollecitazioni alla polemica ravvicinata con il suo predecessore Lo ha cancellato dall'elenco dei ringraziamenti, che ha profuso a piene mani, lo ha bersagliato di frecciate più o meno esplicite Spalleggiato dal presidente della giunta lombarda Bruno Tabacci ha stroncato ogni ipotesi di istituire un «Alto commissario per la Valtellina» «La Protezione civile deve limitarsi a controllare gli interventi, che devono essere gestiti dagli enti locali», ha detto Gli *chiedono c è il pericolo* di altre frane? «Tutti i giudizi indicano una situazione di pericolo Stiamo operando per eliminarla Il pericolo c è» Lo interrompe De Rose «È una bomba ad alto potenziale che bisogna disinnescare» De Rose si riferisce alla frana di Sant *Antonio Morignone, quella* che ha provocato morti e dispersi I ministri non tradiscono la minima emozione «Stavolta per noi non ci sarà Ferragosto» dice Gaspari sorridendo Sdrammatizza l allarme sulla evacuazione di Sondrio «Il piano scatterà quando ce ne sarà bisogno ma abbonderemo con gli allarmi la prudenza non è mai troppa» Ipotizza Gaspari una «zona franca» per Bormio isolata? «Non è un problema di mia competenza» Ministro i valtellinesi sono molto arrabbiati per come sono andate le cose, e *non solo quelli dell opposizione* Stavolta, in soccorso di Gaspari irrompe la foga oratoria di Tabacci «C è stato un forte intervento dello Stato, attraverso i suoi organi Ora anche la ricostruzione deve passare attraverso le comunità Quell idea dell Alto com*missario l abbiamo sentita solo* a Milano Ne ho parlato con Goria Mi ha detto mi sembra un idea un po' strana Per me era un'idea sbagliata»

L elenco delle «emergenze» di Gaspari è lungo Alvei dei fiumi da ripulire e, nel contempo, fronteggiare la frana tra Sondalo e Bormio Il ministro precisa che «la zona franata non era stata dissestata dalla mano dell uomo la frana è stata un aspetto della natura con la sua imprevedibilità La montagna era fortemente alberata» E allora perchè la frana? «Perché le piogge avevano impregnato in profondità il calcare, lo aveva "saponificato', affrettandone lo scivolamento» Secondo Gaspari «non si potevano nemmeno fare sondaggi» La frana ora è «il problema più grosso, perché non sappiamo se i detriti sono frabili oppure se si stabi*lizzeranno Si saprà quando il* lago si sarà colmato» Entro la prossima settimana il ministro attende il responso della commissione che deve suggerire «quali provvedimenti adottare per scongiurare il possibile pericolo» Altra emergenza, la viabilità, tutta da rifare «È necessario per evitare lesioni gravi al tessuto economico» Prima di lasciare la prefettura, un ultima sfida «In passato i tempi sono stati più lunghi del previsto Stavolta batteremo i tempi» L'inversione di rotta della Protezione civile, una svolta nel senso della preven*zione, sulla bocca del neomi*nistro compare solo in coda, nient'altro che una «buona intenzione» disancorata da scadenze, mezzi, impegni di scelta Da Bormio, dove si è trattenuto, Carraro promette di battersi per l'immediato rilancio turistico «Bisogna cercare di *salvare la stagione estiva*, e soprattutto quella invernale. Entro la prossima settimana bisogna dare alla gente una mappa esatta dei posti, e poi bisognerà incentivare le presenze»

Sui greti dell'Adda i soldati intanto continuano a lavorare intensamente «Lo facciamo tutti volentieri», ci dicono mentre alzano un parapetto, a Grosotto nell'Alta valle Dice il generale Di Martino. «Saremo qui finché la nostra presenza sarà necessaria, fino a quando ci verrà richiesta».